Anno XII. — Sabbato 8 Settembre 1877 — N. 215

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 3 sett. contiene:

1. R. decreto 12 agosto, che dal fondo per le Spese impreviste, inscritto al capitolo n. 186 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze pel 1877, approvato colla legge 22 giugno 1877, è autorizzata una terza prelevazione di lire 16,434.11 da portarsi in aumento per lire 10,447.21 al capitolo n. 6, « Amministrazione scolastica provinciale, Indennità per le spese d'ispezione delle scuole primarie (anni precedenti), » e per lire 6,186.90 al capitolo n. 8, « Regie Università ed altri Istituti universitari (materiale). » del bilancio medesimo pel ministero dell'istruzione pubblica.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

2. Id. 12 agosto che dal fondo per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 186 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze pel 1877, approvato colla legge 30 giugno 1877, è autorizzata una quarta prelevazione nella somma di lire sedici mila (lire 16,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 71: « Trasporto fondi e spese diverse (Servizio del Tesoro), » del bilancio medesimo.

Questo decreto verrà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

3. Id. 12 agosto, che determina la tassa da riscuotersi in Italia sulle corrispondenze scambiate colla Persia, colla Repubblica Argentina, colla Groelandia e colle Antille Danesi state ammesse a far parte dell'Unione generale delle poste.

4. Id. 24 agosto, che dei comuni di Gazzoldo e Rodigo forma una sezione distinta del Collegio di Bozzolo, con sede in Rodigo.

5. Id. 24 agosto, che del comune di Maiera forma una sezione distinta del collegio di Verbicaro.

6. Id. 26 agosto, che dei Comuni Casaleone e Cerea forma una sezione distinta del collegio di Isola della Scala, con sede in Cerea.

7. Id. 23 luglio, che autorizza la Banca popolare di Acireale e ne approva lo statuto.

8. Id. 23 luglio, che erige in corpo morale l'Istituto Carmine Sylos di Bitonto.

9. Id. 23 luglio, che autorizza la Compagnia del nuovo acquedotto a chiamarsi Compagnia dell'acquedotto Nicolay, ne proroga la durata sociale a 99 anni e ne approva il nuovo statuto.

ALPINISMO

LETTERA SESTA ED ULTIMA AL DIRETTORE.

Caro Valussi,

Conegliano 5 settembre 1877.

Addio, lieta brigata dei miei confratelli alpinisti, che in questo momento ho lasciato, non senza emozione, mentre partivate di qui per le vostre case. Per quest'anno i fasti dell'alpinismo friulano sono quasi finiti, a tacere di una escursione libera che il presidente, con cinque compagni, intraprendono ora attraverso le valli del Zellina e del Meduna. Anch'essi saranno a casa fra tre o quattro giorni, e tu udrai per altra via dell'esito toccato alla loro gita.

Intanto a me corre obbligo di completarti la mia cronaca. Gli alpinisti friulani, ier l'altro, si divisero, come sai, in due brigate; la prima, più illustre, si componeva di diciotto persone che fecero l'ascesa del monte Cavallo; la seconda più modesta, era di sei, me compreso, e si recò al Bosco del Cansiglio. Quelli abbandonarono Polcenigo a tre ore pomeridiane del giorno tre e dovevano, compiuta l'ascensione, raggiungere al Palazzo del Consiglio e all'ora di pranzo, gli altri che dovevano muovere da Polcenigo la mattina del 4, a ore tre antimeridiane. Il programma progettato ebbe intera e felice esecuzione. Della nostra gita non dirò, come più facile e assai comune; bensì vorrai sapere che i nostri compagni del Cavallo, dopo una corsa di sei ore, furono a pernottare alla casera Brusada, non senza aver pigliato un buon aquazzone, e ieri dalle cinque alle nove arrivarono sulla somma vetta del monte a 2248 metri sul mare, avvertendo poi che Polcenigo sta a soli 37 metri. Capirai dunque che questa ascesa supererebbe per altezza, se non per difficoltà, quella dell'Antelao. Ma colassù li aspettava una bella sorpresa, dacchè furono prevenuti da tre dei nostri colleghi (due fratelli co. Brazzà e il dott. Jesse) che s'erano separati dalla brigata fingendo di abbandonarla, e, senza quasi riposare ascendendo durante la notte, avevano raggiunta la vetta prima degli altri. Tutti insieme alle dieci e mezzo, recando seco molti fossili del Cavallo da donarsi al prof. Pirona, cominciarono la discesa che terminò al Piano del Cansiglio, alle quattro.

Noi invece dal tempo del nostro arrivo, ci ponemmo a visitare modestamente quel mirabile bosco che è posto nelle tre provincie di Treviso, Belluno e Udine, e secondo l'ultima confinazione misura 6446 ettari, dei quali 1038 di prato. In questo il diritto di soprasuolo, e quindi di pascolo fino al 29 settembre, spetta ad alcune famiglie o comuni, già investiti dalla repubblica veneta. Le famiglie Mocenigo e Brandolini vi tengono il maggior numero di capi di bestiame, che sono, in tutto, 1028 vacche e 38 cavalli. Non ti dirò del latte e del cacio che quello producono, perchè queste e tutte le altre cose che si riferiscono al bosco si potranno leggere nella storia che il Soravia di Belluno sta preparando.

Solo non voglio tacerti che vi hanno, da tempo remoto, dei fabbricatori di scatole e di stacci. Questi, distribuiti in cinque borghi, ora formano otto compagnie, a cui si assegnano annualmente sessanta alberi di faggio di un anno. In oltre il governo ha fondato nel Cansiglio uno dei quattro piantatoi-modello d'Italia, e vi ha stabilito tre osservatorii meteorologici per studiare l'influenza delle foreste sul clima. Ebbi queste notizie dal gentilissimo ingegnere Vittori-Castellani, il quale fece gli onori di casa a noi alpinisti, ed ha la direzione della strada da lui, in parte, progettata, che metterà il bosco del Cansiglio in diretta comunicazione con le provincie di Treviso e di Belluno, come quella che, fra due anni, sarà destinata a percorrere la seguente linea: Vittorio, Villa di Fregona, Osigo, Crocetta nel Cansiglio, Piano, Spert nell'Alpago e Farra. Allora i legnami, che ora soffrono un deprezzamento di quasi il sessanta per cento, e sono per il meglio convertiti in carbone, potranno essere messi utilmente in commercio per la facilità dei trasporti.

Ma forse con questi dettagli ho abusato della tua pazienza, sebbene valgano a mostrarti, caro Valussi, che gli alpinisti non viaggiano nel sacco. Quando le due brigate si trovarono unite, andammo a visitare la *busa della lume*, così chiamata da un gas idrogeno solforato che talora si accende a contatto dell'aria, il qual fenomeno diede origine a tradizioni paurose. Di questi pozzi naturali senza fondo, che somigliano le *foibe* del Carso, ve ne sono otto o dieci di grandi in Cansiglio.

Stamane dalla località chiamata il *Palughetto* siamo discesi in islitta pel *Rund* al lago di S. Croce. Era questo un piacere nuovo per quasi tutta la compagnia che s'era ridotta a diciasette persone, sette essendo discesi da altre parti. Si traversò il lago in due barchette, e fatto il pranzo in comune, cinque, come dissi da principio, andarono a Longarone, gli altri fecero capo a Conegliano.

Così la maggior parte della brigata si sciolse; e a me non par vero di liberare te ed i lettori dal fastidio delle mie corrispondenze alpinistiche.

Tuo aff.

G. Occioni-Bonaffons.

ITALIA

Roma. Scrivono alla *Gazzetta di Napoli*: Si assicura che il viaggio dell'onorevole Crispi all'estero ha uno scopo d'importanza ministeriale e diplomatica. L'entrata dell'on. Crispi nel gabinetto sarebbe deliberata in massima: egli dovrebbe occupare il ministero degli esteri, invece del Melegari. Questo suo viaggio quindi nelle principali capitali d'Europa avrebbe per iscopo il conoscere personalmente i nostri primarii ambasciatori, ed un poco anche il mondo diplomatico da vicino.

Voi avete già annunziata la probabilità d'un rimpasto coll'on. Crispi agli esteri. La mia informazione coinciderebbe con la vostra notizia.

Il colloquio dell'on. Crispi, presenti gli on. Correnti e Depretis, col Re, prima del viaggio, non sarebbe estraneo a tutto ciò.

ESTERO

Francia. Da una corrispondenza da Ginevra al *Courrier de Lyon* togliamo il seguente brano a semplice titolo di curiosità:

Quanto alle complicazioni orientali, la opinione generale a Ginevra è di più in più formata: a dispetto delle apparenze, si crede qui che Bismark e Gortciakoff seguono e seguiranno «fino alla fine» un piano risoluto fino dal 1871 — contro l'Inghilterra, l'Austria e la Francia *per mezzo dei Russi* — e l'uno e l'altro agiranno di concerto coll'Italiano, loro complice incessante. L'Ungheria, si afferma, erediterà dai principati danubiani e sarà distaccata dall'Austria, la quale Germania e Italia avranno simultaneamente assorbite. La Russia si annetterà l'Armenia, e godrà della libertà di far sortire a piacer suo le sue navi dal Mar Nero. La Grecia si aumenterà dell'Epiro e della Tessaglia.

La Germania comprenderà ciò che Bismark chiama *tutti i paesi tedeschi*, compresa l'Olanda, il Luxenbourg e la Svizzera tedesca.

Forse si accorderà il Belgio alla Francia e si lascierà all'Inghilterra di occupare l'Egitto e Creta. In tutti i casi l'Italia avrà il Ticino e il Tirolo italiano.

— Si sta preparando una sottoscrizione nazionale per erigere un monumento a Thiers. Lo Czar, il re del Belgio ed il duca di Sandonato, sindaco di Napoli, inviarono telegrammi di condoglianza alla vedova del celebre uomo di Stato. Contrariamente a quanto affermavasi ieri, par certo che il manifesto elettorale di Thiers verrà pubblicato. Si ripresentano intanto le probabilità che le elezioni vengano affrettate, allo scopo di approfittare del momentaneo sconcerto in cui versa la maggioranza priva del suo capo. La candidatura di Giulio Grevy alla presidenza della repubblica è intanto accolta ovunque col più deciso favore. Il nuovo viaggio di Mac-Mahon venne differito a domenica prossima, vale a dire dopo le esequie di Triers, cui egli intende assistere.

Turchia. Continuando la pugna presso il passo di Schipka, apparisce insussistente la notizia mandata da Vienna al *Times*, che, attaccando quelle posizioni Suleyman, pascià abbia disobbedito agli ordini mandatagli da Costantinopoli, i quali gli prescrivevano una semplice dimostrazione per distrarre molte forze russe.

Russia. Da una lettera testè pervenuta dalla Polonia togliamo e pubblichiamo, scrive la *N. Torino*, il seguente brano gentilmente tradotto da un nostro amico;

Varsavia, 29 agosto 1877.

Corre voce per la nostra città che *sei ufficiali* siano stati fucilati nella cittadella per essersi rifiutati d'andare a combattere i turchi.

Posso rettificare questa notizia, dicendo che invece di *sei ufficiali russi*, quattro *Uniati* di Podlachia furono uccisi nella cittadella di Varsavia, *tre dei quali vennero fucilati ed il quarto appiccato.*

Erano costoro accusati di difendersi con le ascie contro le truppe russe incaricate di convertire alla religione greco-russa gl'infelici abitanti della Podlachia.

Le autorità russe fanno fucilare in segreto e non pubblicano i nomi delle vittime. Gli ufficiali e i soldati criticano severamente il modo con cui è condotta la campagna di Turchia. Si sente dire sovente: *ci conducono alla perdizione.*

Un grande numero di polacchi dell'esercito russo furono uccisi; si può facilmente figurare quanto dolore sentano le famiglie in lutto!

Il generale Trepoff, capo di polizia in Pietroburgo, giunse a Varsavia incognito, ove ebbe una lunga conferenza col generale Kotzebue. A Pietroburgo si teme una rivoluzione; la polizia è molto attiva, ma impotente.

— Si scrive da Pietroburgo: Fu ordinata la formazione di 52 nuovi battaglioni, onde creare delle divisioni di riserva. Queste sono le truppe locali, e specialmente i reggimenti delle fortezze di Bodruisk e di Dunaburg e 36 battaglioni provinciali che hanno ricevuto l'ordine di fornire la metà degli uomini e gli ufficiali necessari per questi nuovi battaglioni, che vengono completati con uomini scelti nella milizia. Questi nuovi battaglioni conterranno ciascuno 900 uomini, ma nei primi tempi ben pochi ufficiali.

Rumenia. Nell'ordine del giorno rilasciato al suo esercito il principe Carlo di Rumenia

---

APPENDICE 3

IL CASTELLO DI UDINE

SPIGOLATURE STORICHE

Sendo la Patria nostra durante il regno dei Patriarchi continuamente travagliata da guerre o contro i nemici esterni o per le interne discordie, frequenti erano le convocazioni del Parlamento, e molte volte esso discuteva e deliberava su cose della massima importanza. Siccome però non è mio compito di narrare la storia dei Patriarchi in Friuli, ma solo quello di mostrare con esempi come non sieno mai sembrati incomodi que' trenta metri di altezza del colle del Castello per non dover ivi convocare le persone cui furono affidati i destini della Patria, ed anzi lo si abbia sempre ritenuto come il luogo più opportuno, così mi limiterò ad accennare ad alcune Sedute del Parlamento che ivi si tennero, scegliendo quelle che presentano un maggior interesse.

Raimondo della Torre, timoroso che la guerra che si guerreggiava su quel di Padova con minaccia di estendersi, non accendesse ne' suoi domini i partiti che davano segni di non dubbia vitalità, convocava in Udine nel 1293 il Parlamento, e questo deliberava sedare le interne e possibilmente anche le esterne differenze; in seguito a che, per l'alacrità del Patriarca si poteva dar pace a Gemona e por fine alle discordie fra' quei di Manzano e que' di Gramolliano, e preservare il dominio di Padova dai tremendi effetti della guerra.

Ottobòno de' Fieschi, genovese, secondo alcuni, o, secondo altri, lucchese, o piacentino della famiglia de' Razzi, essendosi Ottone di Carinzia tolto all'obbedienza del Patriarca ed impossessato delle rendite de' castelli e chiese di quella Provincia ed avendo per dippiù imprigionato alcuni prelati, raduna il Parlamento nel castello di Udine (1305) al quale propone, per indurre il feudatario alla obbedienza, di seguire la via conciliativa; il Parlamento aderisce; ma rimanendo privi di effetto i tentativi fatti, devono il Patriarca ed i nobili del Friuli prepararsi alla guerra. Ed in questo e nel caso che dirò appresso mostrasi Ottobòno d'animo volto più alla pace che alla guerra; poichè nel 1308, avendo raccolti nella Provincia i danari per sostenere la guerra e fidando che almeno per allora più non avvenisse, impiega tutto il danaro nell'abbellire il castello, facendovi costruire una magnifica sala appunto per uso del Parlamento; e ciò nel mentre Federico Andreotti, Renoardo, Pertoldo e Sicardo, forse presi dalla stessa speranza di pace, riducevano a nobile forma le loro abitanze nel castello, gareggiando in magnificenza collo stesso Patriarca. Ottobòno adunque spese per primo denari della Provincia nell'abbellire un edificio, alla cui riedificazione la Provincia stessa concorreva più tardi in larga misura.

Molte e frequenti furono le riunioni del Parlamento *nella sala maggiore del Palazzo Patriarcale* (Castello) in Udine nella prima metà del secolo XIV, nelle quali si discuteva e deliberava quasi sempre sul miglior modo di condurre le guerre e di difendere la Patria contro gli esterni e potenti nemici e contro gli interni perniciosissimi. E ciò non deve recar meraviglia; chè tempi grossi correvano allora per il nostro paese, ed i Patriarchi dovevano usare di tutta la loro prudenza — e le molte volte non bastava neanche tutta — per conservare ed accrescere l'autorità e potenza loro.

Nel solo Castello di Udine si ebbero in sei anni dodici convocazioni, sempre sullo stesso argomento della difesa della Patria; una nel 1327, due nel 28, tre nel 29, una nel 30, tre nel 31, due nel 32; oltre di che una era stata fatta in Campoformio nel 1330 ai 10 dicembre, un'altra a Gemona nel 32. E qui noto. — a magro conforto di chi si diverte nel vedere che i sudditi ebbero sempre per difetto capitale il poco rispetto alle leggi, — che, essendosi votato nel Parlamento del 24 novembre 1332 che nessuno possa nè vendere nè donare i castelli, sì poco fu l'ossequio dei nobili al parlamentare divieto, che nel 1336 si dovette prendere di nuovo la stessa deliberazione... e chi sa anche allora con qual frutto.

Bertrando da S. Genesio, quel grande uomo dalle aspirazioni democratiche, che favoriva i comuni e le classi medie a scapito del feudalismo, che osava prendere, in quel secolo!, *sotto la sua protezione le persone degli ebrei e li voleva rispettati*, in tre giorni convoca nel Castello udinese due Parlamenti: uno a' 4 e l'altro a' 6 di luglio del 1335. Nel primo si delibera, per viemmeglio premunire il Dominio contro interni ed esterni pericoli, di dividere il territorio in cinque quartieri, proponendo ad ognuno un capitano e due consiglieri, affine di provvedere ad ogni cosa necessaria per un esercito; nel secondo, esposti dal Patriarca i suoi lagni contro Rizzardo da Camino, si delibera invitarlo a comparire qual feudatario del Patriarca a scusarsi, sotto pena di essere dichiarato decaduto da' suoi feudi.

(Continua).

Un operaio.

dice: Se i turchi fossero vincitori, essi invaderebbero la Rumenia, massacrando e distruggendo. Per sfuggire a queste barbarie, noi dobbiamo combattere i turchi nella Turchia. Lo Czar crede con me che l'esercito rumeno accanto al russo si distinguerà per disciplina e valore.

Serbia. La *Neue fr. Presse* ha notizie da Costantinopoli, secondo le quali non devesi ritenere esatto che la Porta manderà un *ultimatum* alla Serbia. Piuttosto se il principe Milano prenderà parte all'azione, il Sultano dichiarerà semplicemente, con un firmano, decaduto l'infido vassallo dal trono di Serbia, e spedirà truppe ad occupare stabilmente il principato.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Tornata del Consiglio provinciale del 4 settembre. (Contin. e fine).

Cominciata la discussione del Conto preventivo per l'anno 1878, il cons. Orsetti torna alla riscossa, sebbene la cosa sia già decisa secondo la logica, per rimandare a dopo votato il conto suddetto la discussione della proposta di aumento di soldo ad alcuni impiegati provinciali, aumento che nel caso che fosse ammesso dovrebbe entrare nel conto delle spese.

Indarno il deputato Milanese gli prova che la cosa è già decisa e che questo è il posto di trattarne, appunto per poter stabilire il preventivo. Il cons. Orsetti, con quella tenacità di propositi che lo distingue, vuole *dopo*, ed appena il dep. Billia può convincerlo, se non persuaderlo, che a cosa si deve trattare prima del preventivo, o contemporaneamente. Dopo molto tergiversare, egli si rassegna, avendo l'aria però di slanciare al deputato Billia un melanconico: *Tu quoque!*

Entrava adunque nella discussione in corso di quella del Bilancio preventivo la proposta della Deputazione; quale era stata definitivamente stabilita « di accordare un aumento del 10 per « cento, sul soldo che percepiscono, a quegli « impiegati che prestarono un lodevole servigio « per il corso di 10 anni, senza avere in que« sto periodo di tempo nè promozione, nè au« mento di stipendio ».

Il cons. Malisani notò, che avendo a parlarsi del lodevole servigio e del merito personale era oggetto da trattarsi a porte chiuse. Il deputato Milanese osservò, che è la Deputazione quella che deve decidere sul servigio lodevole, o meno. Il Malisani disse, che faceva quistione d'ordine, e non di merito, e che era stata male proposta la deliberazione. Notò il Milanese, che la Deputazione non fece quistione di nomi, ma di massima, ed il Billia soggiunse, che si può correggere dicendo: prestarono lodevole servigio a giudizio della Deputazione provinciale. Il cons. Rodolfi notò, che la Deputazione in un mese cangiò tre volte consiglio, parlando prima di nomi, poscia di posti ed ora stabilendo una massima generale. Egli non ammette le gratificazioni e meno gli aumenti: ciò tanto meno dinanzi ad una riforma della legge comunale e provinc. Il dep. Milanese soggiunse, che si voleva anche fare una giustizia relativa tra i diversi impiegati, che si trovano in condizioni diverse, e che ora i salari devono essere più elevati, stantechè tutto costa di più. Ma Rodolfi disse, che si faccia un assegno *ad personam*, non un aumento del 10 per cento. Il cons. Policreti si associò al Rodolfi. Seguitò quindi la discussione tra i signori Milanese, Policreti, Maniago, che chiese, se fosse giusto il trattare l'impiegato che ha una certa paga come chi l'ha inferiore, e disse che chi entrò in servigio sapendo di non poter avere di più, deve accontentarsene. Il deputato Billia notò come lieve era l'aggravio nel Bilancio di quest'anno, e che anzi c'era un risparmio lasciando inoccupato un posto. Il cons. Galvani Valentino disse che gl'impiegati provinciali, non soggetti a trattenuta, si trovano in migliori condizioni dei governativi, e che bisogna anche pensare ai contribuenti; e quindi, vista anche la prossima riforma della legge comunale e provinciale, propose la *sospensiva*, contro l'opinione del dep. Billia, il quale disse che la nuova legge comunale e provinciale può tardare. Il cons. Orsetti opinò col Galvani, del quale ripetè gli argomenti. Crede che la riforma verrà presto, perchè sarà poca cosa. Si lascino intanto le cose come sono. La *sospensiva* del Galvani venne così votata da 20 contro 15.

Il cons. Orsetti, dacchè uscì poco tempo fa dalla Deputazione provinciale, sembra, a sentire i suoi vecchi colleghi, che non si ricordi punto di quello che ha fatto con essi. Per questo egli fece un appunto alla Deputazione che procedette alla promozione di qualche impiegato. Il deputato Milanese, dopo giustificata in via di fatto l'operato della Deputazione, mostrando che essa ne aveva la competenza in virtù della legge stessa e che il Consiglio non fece alcuna objezione; fece vedere che questa pratica fu usata sempre e dovunque, e lesse le decisioni del Consiglio di Stato in proposito, decisioni cui forse l'Orsetti ignorava. Il fatto è, che mentre egli stava componendo un ordine del giorno, che non veniva mai, l'amico Billia, per salvarlo dal naufragio, lo ripescò un'altra volta, pregandolo a ritirarlo. L'Orsetti lo ritirò, cedendo, come disse, alle preghiere dell'amico Billia.

Ed ecco che il cons. Andervolti venne a ripetere dinanzi al Consiglio tutte le cattive ragioni da lui adotte nella sua proposta a stampa, per ridurre da 6500 a 3000 la dotazione annua, che deve servire all'Istituto tecnico non soltanto a completare le raccolte scientifiche, le quali servono poi da ultimo allo studio ed all'inventario naturale della Provincia, fornendone gli elementi, ma anche a tutti quegli sperimenti fisici, chimici ed altri per l'istruzione seria degli allievi. Quando il cons. Andervolti impugna la lancia contro agl'Istituti educativi provinciali, credendo forse, che a mantenersi ignoranti sia il miglior modo di fare dell'economie; cosa di cui gli Africani, cui sta scoprendo ora il nostro friulano co. Brazzà, forse gli daranno ragione; non suole arrestarsi a mezza via. Egli notò che la Direzione dell'Istituto tecnico disse essere quella somma necessaria; e questa fu una ragione di più per esso per crederla inutile. Ma pare, che la Direzione e gli egregi professori dell'Istituto non sieno i soli a pensare così. L'Istituto, fondato con decreto reale a quel modo, ha un Comitato di sorveglianza, e cade sotto quella degl'ispettori annualmente mandati dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio e sotto quell'altra delle persone istruite, che lo visitano e ne lodano i risultati dopo averlo esaminato; cosa cui dovrebbero fare tutti i Consiglieri di tutte le istituzioni provinciali, quando intendono di parlarne nell'esercizio delle loro funzioni. Dunque non è l'opinione della Direzione soltanto quella che vuole mantenere le cose come sono, ed aggiungere piuttosto che levare; è l'opinione pubblica di tutta la gente illuminata del paese.

Il deputato Polcenigo disse, che l'Istituto tecnico venne istituito con un decreto reale a quel modo, e con quella spesa annua di l. 6500 per il materiale scientifico, del quale (l. 4760) la parte maggiore si consuma annualmente nelle esperienze fisiche, chimiche ecc. La somma, anzichè superiore al bisogno, è insufficiente. Non si potrebbe nemmeno fare la proposta al Ministero, che si venga a disfare quel decreto reale.

L'Andervolti qui rimproverò al deputato Polcenigo che egli altra volta, col Billia, voleva demolire l'Istituto, e che quando si è al potere si cangia d'opinione. Quei di San Giorgio della Richinvelda pure protestano contro i reali decreti ecc. E tirò innanzi di questo passo.

Il deputato Polcenigo disse che il cons. Andervolti dovrebbe sapere, ch'ei propose non già l'abolizione delle singole parti, ma del tutto per fare un concentramento degl'Istituti e diminuirne il numero. L'Andervolti non capisce, che molto del materiale scientifico si consuma.

Il cons. Malisani mostrò, che il collega Andervolti ha il torto, quando si consideri la quistione in ordine ai bisogni della civiltà presente. Bisogna poi vedere non soltanto quello che la Provincia spende, ma anche quel molto cui essa guadagna col formare persone istruite per tutti i progressi agricoli, industriali e commerciali del paese. Il decreto reale, che istituì l'Istituto tecnico, fatto coi pieni poteri del luogotenente del Re, ha potere di legge. C'è poi anche il Governo che contribuisce la sua parte all'Istituto. Questo ha certi programmi d'istruzione, ai quali bisogna attenersi, se non si vuole, colla spesa, limitare anche l'istruzione. L'Andervolti ha poi anche sbagliato i suoi calcoli, e lo dimostrò.

Ciò non tolse, che il cons. Policreti, rispettando gli altri, non facesse di cappello, com'ei disse, anche alle parole dell'Andervolti, ricordando che le spese crescono sempre. Bella cosa gli studii; ma non bisogna eccedere nelle spese. Non si abolisca no l'Istituto, ma si ponga un occhio nelle spese.

Noi per parte nostra opiniamo, come abbiamo già detto, che non uno ma tutti e due gli occhi si mettano e che li mettano soprattutto gli avversarii dell'Istituto, magari forniti di buoni occhiali. Anzi crediamo, che gli stessi avversarii dell'istruzione provinciale, se ci guardassero bene, si ricrederebbero, come hanno fatto altri, di che grandemente li lodiamo.

E così opina il cons. G. B. Fabris, membro della Commissione di sorveglianza per la Provincia, il quale, appunto perchè gli occhi ce li mise, si dolse che ogni qual tratto si ridestino discussioni già fatte e ripetute le tante volte. Anche il prof. Legnazzi testè fece un esame minuto, e trovò molto bene. La spesa, anzichè essere esagerata, si dovrebbe accrescerla. Sieno più logici que' signori, e propongano addirittura l'abolizione dell'Istituto. Quando le persone competenti trovano, che occorre questo almeno, come si possono negare le spese?

Messa ai voti la proposta Andervolti, il proponente rimase solo della sua opinione. È quindi da sperarsi, che discussioni simili, oziose in sè stesse e poco decorose per il paese, che non la pensa punto così, non si facciano più.

Consiglio Comunale. L'on. Sindaco di Udine ha diretto ai signori Consiglieri Comunali la seguente partecipazione:

In obbedienza al disposto dall'art. 80 della vigente Legge Comunale partecipo a V. S. aver la Giunta Municipale stabilito che la Sessione ordinaria di autunno del Consiglio Comunale abbia principio nel giorno *25 settembre corrente*.

Mi riservo comunicare in tempo utile l'Elenco degli oggetti che saranno a trattarsi.

4 settembre 1877.

Il Sindaco A. DI PRAMPERO

Lotteria di Beneficenza da tenersi per iniziativa della Società operaia di Udine il 16 settembre corr. X° elenco delle offerte.

Riporto L. 656 10

Della Bianca Antonio c. 49 — Moro Pietro l. 2 — Toso Luigi l. 5 — Paolini Luigi c. 30 — Gomelli Antonio c. 50 — D'Este Antonio detto Buranello l. 4 — Polano Ferdinando l. 2 — Bellio Teresa c. 50 — Luigi Stampetta l. 2 — Pietro Tommasoni l. 1 — Pontisso Sante l. 1 — Canciani Onorio c. 50 — Zuliani Antonio c. 50 — Mucelli dott. Michiele l. 2 — Grüber Antonio l. 1 — Savio Luigia l. 2 — Stipano Angelo cent. 50 — Gaspardis famiglia l. 3 — Dott. Antonio Chiaruttini l. 2 — Pirona Silvio l. 5 — N. N. l. 2 — Sguazzi dott. Bortolomeo l. 3 — Gragnano Carlo l. 3 — Menis Giovanni l. 2 — Nassimbeni Nassimbeno l. 3 — Candotti Giorgio l. 2 — De Sabbata ed Arotini l. 1 — Filipponi Gioachino l. 2 — Pertoldi Francesco l. 1 — De Mari Marianna c. 20 — M. G. l. 2 — Corner Angelo l. 2 — N. N. l. 1.

Schreiner Francesco, un barile birra — Martinis Giuseppe, due bottiglie vino — Leonardo Pittacco, una reliquia ottone argentato con ritratto di Pio IX — Fratelli Martinis, una lingua — Antonio Lupieri, due bottiglie vino di Rosazzo — Luigi Dall'Ava, un paio calzoni cotone — Tomadini Andrea, una dozzina fazzoletti filo colorati — Giuseppe Micheloni, due pacchi amido fino — Giuseppe Dormisch, sei fazzoletti colorati — Cantoni Maria, un pacco tabacco trinciato, qualità superiore — Domenico Conforto, una bomboniera con confetti — Segatti Antonio, due bottiglie vino — Piutti Odoardo, un pezzo conserva pomidoro — A. Galvani, un busto terra cotta — A. Clalcina, due bottiglie Rhum — Biasini Francesco, sei fazzoletti colorati e sei bianchi — N. N., 21 pezzi bisutterie in sorte.

Menini Eugenio, quadro in gesso — Corradini Maria, calamaio porcellana, bomboniera a borsa, ed una strenna — Rubich Domenico, vaso e scattola in latta — Cossetti Antonio, due pendenti da briglia per cavallo — Vicario Carlo, un gilet — Perosa G. B., due bottiglie vermut — Micoli Angelo, sei bottiglie vino comune — Bonnani G. B., cinturino con giberna, ed una lucerna di latta ad oglio — Pantaleoni Giocchino, due manubri metallo per carrozza — Lunazzi Valentino, fotografia ricordo di Venezia — Zampieri Antonio, sei piccole fotografie e 4 litografie — Ciani Antonio, vasetto porcellana con piedestallo dorato — Tremonti Pasquale, un calderino rame stagnato — Corradazzi Domenico, un naspo — Cecconi Carlo, due statuette in gesso bronzato — Citta Angelo, due bottiglie vino cividino.

Mattiussi Augusto, un quadro ad oglio — Ciconi Angelo, N. 6 fasci legna da fuoco — Nigris Elisabetta, due gruppi in gesso — Plaino Angelo, fagiuoli — Merlino Antonio, ossa di majale — Mondini Adelaide, aglio — Benuzzi Achille, due bottiglie vino bianco — Brusadini Senen, quattro fotografie (Maniago e Spilimbergo) — Simeoni Angeli, N. 22 pippe Chiosotte — Trevisan Giovanni, due cagnolini di gesso — Masutti Vincenzo, una molla ed un rasoio — N. N., la strenna italiana — N. N., due reti per cappelli ed un vaso porcellana — Kiussi Attilio (d'anni 4) busto di Garibaldi in gesso — Kiussi Elvira, un cuscino recamato — Kiussi Annetta, un cestino lavorato con fiori artificiali — Luigia Manzoni-Bertuzzi, un cuscino recamato, una copertina da poltrona e due quadretti con cornice e lastra — De Marco Antonio, due saladi.

Fra le promozioni e destinazioni nell'arma di cavalleria riportate nell'*Italia Militare* del 7 corr. notiamo le seguenti:

Il capitano Maynoni d'Intignano nob. Stefano del reggimento Savoja cavalleria è stato promosso a maggiore e destinato alla scuola normale di cavalleria.

Il capitano Cecconi nob. Luigi del reggimento Genova cavalleria è stato promosso maggiore e destinato al regg. Savoja cavalleria.

Il capitano Giambelli cav. Luigi del regg. Savoja cavalleria è stato promosso maggiore e destinato al regg. Piemonte Reale.

Il capitano De Renzis Michele del regg. Savoja cavalleria è stato promosso maggiore e destinato al regg. cavalleria Foggia.

I signori Marasca Teofilo tenente nel regg. cavalleria Monferrato; Galletti Gustavo, id. nel regg. cav. Aosta; e Le Righe Armando, id del regg. cav. Genova, sono stati promossi capitani e destinati al regg. Savoja cavalleria.

Il sig. Dal Re Antonio sottotenente nel regg. Savoja è stato promosso tenente nel regg. cavalleria Nizza.

Nel personale contabile militare il cav. Vespa Giuseppe, capitano al Distretto di Caltanissetta, fu promosso maggiore e destinato relatore al Distretto di Udine.

Lanata cav. Giovanni maggiore contabile al distretto militare di Udine trasferito a disposizione del ministero e comandato al Magazzino centrale militare in Torino.

Il signor Iovane Oreste sottotenente nel Reggimento Savoia cavall. comandato alla scuola normale di cavalleria.

Il sig. Mareschi Carlo capit. veter. al 1° Regg. Genio id. id. trasferito al Regg. Savoia e il sig. Terenghi Carlo, ten. veter. in quest'ultimo Regg. trasferito al 1° Regg. Genio.

Gli artisti che diedero un così bel complesso nella testè finita stagione musicale del nostro Teatro sociale, convien dirlo, acquistarono una bella opinione e dei loro colleghi di qui e del pubblico udinese, come ebbero ad esprimersi e parlando e scrivendo. Noi potremmo ripetere le loro parole, dette a noi e ad altri e citare qualche loro lettera, a noi e ad altri. Da una del Moriami, tacendo di quello che riguarda il critico, vogliamo citare questa frase: « Porto meco il ricordo della distinta e splen« dida accoglienza fattami dall'intelligente pub« blico udinese ecc. ». E ci sembra poi conveniente di riportare la seguente lettera del maestro Faccio diretta all'egregio maestro Giacomo Verza, professore della scuola d'arco in Udine e che torna in di lui onore

Udine 7 settembre 1877.

Egregio Maestro

Prima di lasciare questa Città, desidero rivolgerle una parola di ringraziamento per la valida cooperazione da lei prestatami durante questa breve e brillante stagione teatrale.

Il di lei valore artistico non meno che la di lei assidua diligenza le hanno acquistato il diritto a tutta la mia ammirazione, e sarei ben contento ove mi fosse dato di ritrovarmi ancora con lei in questo o in altri teatri.

Mi conservi, egregio Maestro, la di Lei amicizia e mi creda sempre suo affezionatissimo

FRANCO FACCIO.

Il professore di oculistica Businelli ci scrive da Fanna che sarà ad Udine dal 10 al 17 corr. circa, al servizio di coloro che hanno bisogno dell'opera sua. Noi ci facciamo un dovere di avvertirneli pubblicamente.

L'esposizione bovina venne trovata ricca e molto promettente per il migliore e più proficuo allevamento dei bestiami nel Friuli, non soltanto dai comprovinciali, ma da tutti quei signori che dalle vicine provincie di Treviso, Belluno e Gorizia vennero a fare giudizio del concorso come giurati, od a visitarla.

Fu un savio pensiero quello di chiamare dal di fuori i giudici; i cui nomi vorremmo ripetere, ma per non errarne alcuno aspettiamo di vederli riprodotti in una relazione riassuntiva, cui ci daremo cura di ristampare a lume degli allevatori. Così non si potrà dire che i concorrenti premiano sè stessi; cosa del resto quasi inevitabile, quando i promotori dell'istituzione sono naturalmente anche tra i migliori e più abili allevatori.

Noi però, vedendo questo ed udendo i discorsi dei giurati e degli altri visitatori, che continuarono anche in un amichevole banchetto di addio a cui convenimmo nella trattoria della Loggia, dove si bevettero i vini dei migliori nostri produttori friulani, ci siamo fatto un più alto concetto da questa gentile concorrenza dei nostri vicini.

Abbiamo veduto qui quasi istintivamente avverarsi quel concetto, che dalla unità naturale della nostra regione, cui abbiamo più volte appellata del *Veneto Orientale*, e che comprende tutta la Provincia naturale del Friuli, di qua e di là del confine, e quelle di Belluno, Treviso e parte di Venezia, deve fare scaturire il fatto dei comuni studii e progressi economici.

Questa *regione veneto-orientale*, per il fatto dell'allevamento dei bestiami principalmente è *una in sè stessa*, anche uscendo dallo Stato (come è una anche per la produzione del vino); e piuttosto si deve distinguere in zone della montagna, dell'alta e della bassa pianura e si unificherà vieppiù collo estendersi delle irrigazioni mediante le acque dell'Isonzo, del Torre, del Tagliamento, del Meduna, del Piave ecc. Adunque dobbiamo studiare, lavorare e progredire assieme, aiutandoci gli uni gli altri. Ed a ciò gioveranno del pari la scuola agraria di Gorizia, l'Istituto tecnico-agrario di Udine e la Scuola di enologia di Conegliano; gioveranno le nostre esposizioni, i nostri concorsi, le nostre visite e mutue prestazioni e quell'intelligente e benevolo cooperare di cui avemmo testè l'esempio.

Dovendo stringere il discorso a cagione dello spazio, conchiudiamo, senza entrare in particolari, con questo, che la mostra bovina diede indizio dei progressi futuri tanto per la quantità di scelti torelli, come per le belle giovenche ed i gruppi di animali, che indicano i passi che d'anno in anno si fanno sulla via del progresso.

Si moltiplichino e si variino le prove e gli sperimenti, si impari a farne il confronto tecnico-economico e da qui ad alcuni anni si raccoglieranno copiosi frutti di quanto la Provincia ha fatto per il progresso dell'allevamento dei bestiami.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti oggi, 8 settembre, in *Mercatovecchio* dalla Banda del 72° reggimento, dalle ore 6 1/2 alle 7 pom.

1. Marcia «Principe Tommaso» — Brizzi
2. Mazurka — M. Michielli
3. Sinfonia «La Schiava Saracena» — Mercadante
4. Potpourri sulla «Marta» — Flotow
5. Polka — Mantelli
6. Waltzer «La figlia di madama Angot» — Lecocq

Programma per domani, 9, dalle ore 6 1/2 alle 8 pom., in *Piazza dei Grani*:

1. Marcia «Colonnello» — Dell'Aquila
2. Mazurka «Lagrima d'amore!» — Mugnone
3. Preludio sinfonico «I Goti» — Gobatti
4. Coro di donne e marinari dell'«Africana» — Meyerbeer
5. Gran duetto d'amore «Africana» — Id.
6. Waltzer «L'amore» — Bufaletti

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 ha luogo l'annunciato spettacolo con la comme-

dia in 3 atti (*novissima*) *Le Smanie per i bagni*. Alla commedia si seguirà una farsa.

Domani, domenica, *La Cameriera Astuta*, commedia in 5 atti in dialetto veneziano.

I prezzi restano così fissati: platea cent. 60, loggione cent. 30, una sedia cent. 25, un palco l. 2.

Il tempo. Il vecchio almanacco lombardo «La Sibilla» è andato d'accordo con Mathieu de la Drome nel prevedere il tempo di questa mattina. «Fra oggi e domani, così ci avvisa in stile di maga la Sibilla in data del 7 corr. si fa una grande congiunzione della Luna a Mercurio. Giove e Sole, quale indica grande mutazione di tempo, da caldo in freddo con venti, tuoni e pioggia, unendosi poi la Luna alla Spica di Vergine fa di nuovo l'aria fredda». E per la metà di settembre «dissipate le pioggie e le nuvole avremo un bel sereno, come pronostica la Luna sull'afelio: Mercurio vuole un' aria temperata e mite».

E a dire il vero, quest'aria temperata e mite e magari calda, non è solo Mercurio a desiderarla. Gli agricoltori già la invocano, temendo adesso pel rapido abbassamento della temperatura danni non meno gravi di quelli minacciati e in molti luoghi prodotti dalla siccità e dell'eccessivo caldo.

Basta. Speriamo che le promesse della Sibilla non abbiano a mancare, e che anche Mathieu de la Drome colga nel vero, quando predice: «Dal 7 al 14 bel tempo, eccettuato qualche aquazzone momentaneo verso l' 8 e l' 11». Ma badi il famoso astrologo che l' aquazzone sia proprio momentaneo e che il bel tempo ritornato adesso che scriviamo, si mantenga. Con la pioggia l' adagio *melius est abbundare quam deficere* va preso alla rovescia, perchè si sa che un altro proverbio afferma che la *carestia viene in barca*.

FATTI VARII

Collegio pegli orfani dei medici condotti. Una sottoscrizione promossa da illustri dame di Vicenza fruttò lire 1400 in favore del Collegio degli orfani dei medici italiani. Casati di Forlì versò allo stesso scopo lire 607. Numerose sottoscrizioni furono fatte al Congresso medico tenuto in Milano.

Quello che mangeremo. Volete sapere quanto frumento ci diede in quest'anno la flora delle due zone temperate e della torrida? 557, 500, 000 ett.; il che darebbe, per ognuno dei 1300 milioni di mortali che popolano il globo, una quarantina di chilogrammi di frumento per tutto l'anno; quota un po' scarsa per chi non pensasse alle riserve degli anni precedenti, e, più, a quei molti popoli che si cibano di *mais*, d'orzo e d'altro. Del resto l' Italia nostra figura in questo raccolto per 39 milioni di ett.

Un bosco in fiamme. In Francia, nel circondario di Canne, è scoppiato un incendio nella foreste dell'Esterel. Si calcola la superficie in fiamme a 2000 ettari. Durante il fuoco, la città di Canne era soffocata da un fumo intenso e nero che si prolungava fino al capo d'Antibo

Spesa di 4 milioni. Il barone di Rothschild ha speso in questi giorni la bellezza di quattro milioni di franchi per acquistare la cosidetta galleria Van Loo di Amsterdam in Olanda. Ecco un uomo che se ne può levare dei giusti nel mondo.

Spezzati d'argento. Il *Fanfulla* assicura che il governo abbia conchiuso una convenzione per la coniazione di sessanta milioni di piccoli spezzati di argento, da sostituire a' biglietti consorziali di cinquanta centesimi.

Un segreto rubato. Dall' istruttoria del processo pel furto del segreto riguardante la composizione metallica del cannone inventato dal generale austriaco Uchatius, risulterebbero compromessi gli addetti militari della Germania e della Russia. L'addetto militare del governo italiano, a cui i ladri offrirono pure la vendita del segreto, ne avvertì il nostro governo, e così vennero scoperti essi e lo intiero andamento del furto.

Fallimenti in Germania. In forza dell'aumento continuo dei valori, specialmente delle carte austriache, diverse case bancarie di Berlino e di Francoforte hanno dovuto rassegnare il loro bilancio. Tra le prime si annovera la casa Salomone Wolff con un passivo 1,200,000 marchi; questa casa, come le altre che dovettero sospendere i loro pagamenti, giuocava fortemente alla borsa.

Incendio disastroso a Nuova York. Il corrispondente filadelfiano del *Times* telegrafa che la mattina del 3 settembre scoppiò un terribile incendio a Nuova York nella *Torty siftk Preet*, presso il fiume Judson. Il locale era una fabbrica di pianoforti del signor Jales. In pochi minuti tutto era in fiamme. Molte persone che stavano nei piani superiori saltarono dalle finestre per salvarsi. Dicesi che cento persone sieno perite. Il fuoco si estese a 38 case, che furono distrutte. Il danno vien calcolato di 1,550,000 dollari.

CORRIERE DEL MATTINO

Da Costantinopoli oggi si annunzia che Mehemed Alì attaccò i russi a Kaslova, come dice il dispaccio, o Katzelewo, come crediamo si debba leggere, località situata sulla sponda destra del Lom fra Karakassakioi e Kadikoi. I russi sarebbero stati completamente sconfitti e avrebbero abbandonato tutte le loro trincee al di là del fiume, perdendo 3000 uomini. Questa mossa dei turchi prova come Mehemed riconosca l'urgenza di distrarre le forze considerevoli che il granduca Nicola e il principe Carlo concentrano intorno a Plevna, coll'intendimento di schiacciare il corpo di Osman Pascià, al quale Soliman non ha potuto finora, trattenuto al passo di Scipka, recare quel soccorso di cui evidentemente ha urgente bisogno. Vedremo se Mehemed riescirà davvero nel proprio intento.

La Serbia e il Montenegro forniscono anche oggi argomento a dispacci. Della prima si dice che entrerà in azione il 24 corrente e che il *casus belli* lo si troverà nella esposizione delle ragioni che fanno alla Serbia una necessità di compiere la sua missione nazionale. Una parte dei trenta milioni di rubli che si credono necessari per la guerra sono già arrivati a Belgrado. In quanto al Montenegr, oggi si annuncia che i soldati del principe Nikita furono battuti innanzi a Niksiki perdendo 1300 uomini, per il che dovettero abbandonare l'assedio di quella fortezza. Con queste notizie ci vuol poco a credere a lord Derby, il quale in una assemblea a Liverpool ha detto di non ritenere il momento attuale favorevole all'intervento di un terzo come paciere.

— La presidenza della Camera invitò tutti i deputati, che hanno incarico di riferire intorno a progetti, a volerne presentare la relazione entro la 2ª quindicina di ottobre.

— Il *Bollettino Militare* contiene l'elenco di circa 800 promozioni nell'ufficialità dell'esercito.

— L'*Osservatore Romano* smentisce villanamente, ma in modo da confermarle, le gravi condizioni in cui versa il pontefice.

— A Napoli vennero arrestati altri 60 camorristi nei quartieri del Mercato e del Porto.

— Ci scrivono da Castelfranco:

Lunedì, 17 corr. l'on. contrammiraglio Simone di Saint-Bon farà una prima visita ai suoi elettori di Castelfranco - Veneto.

Si crede che pronuncierà un breve discorso, nel quale più che la politica troverà svoglimento la parte tecnica sulle condizioni della nostra marina, argomento di sua speciale competenza, sul quale, quando assunse il portafoglio, richiamò le cure principali del Governo e della Nazione.

— Leggiamo nell'*Opinione*: Ci scrivono da Napoli che l'onorevole Mancini è molto innanzi nel lavoro dei progetti di legge che presenterà alla Camera. Questi progetti sono tre: l'uno riguarda i pretori, l'altro la proprietà ecclesiastica secondo l'art. 18 della legge delle guarentigie, e il terzo riguarda l' istituzione di un'unica Corte di Cassazione a Roma.

Secondo questo progetto, il numero dei componenti l'unica Corte di Cassazione sarà di circa 60 consiglieri. Gli stipendi saranno fissati nelle seguenti proporzioni: consiglieri, annue L. 12,000; avvocato generale, L. 18,000; primo presidente e procuratore generale, L. 25,000 per ognuno.

La *Libertà* del 7, scrive: Ieri sera ed anche stamane sono corse gravi notizie sulla salute del Papa. Per le informazioni che abbiamo potuto raccogliere, quelle notizie non sono esatte. Sebbene il Papa sia piuttosto ammalato, non vi è però nel suo male alcun pericolo imminente.

— Un dispaccio da Parigi alla *Perseveranza* così spiega il ritiro del decreto che ordinava che i funerali di Thiers si facessero a spese dello Stato:

«Il Governo aveva accettato che i funerali avessero luogo, alla Madeleine, a spese della vedova, e che fosse lasciato a lei il disporre dei cordoni e la facoltà di far discorsi a chi ella volesse accordarla; ma non potè accettare, invece, che fosse in sua facoltà di regolare il corteggio, perchè i 363 avrebbero così avuta una veste ufficiale che non hanno più.»

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli 7. Un telegramma di Mehemet Alì del 6 corrente da Koslova annunzia: I turchi attaccarono una divisione del secondo corpo d'armata russo presso Koslova, e dopo un sanguinoso ed accanito combattimento i russi furono completamente battuti, perdettero tutte le loro trincee, e si ritirarono oltre il fiume Lom. Le perdite dei russi ascendono a 3000 uomini: il comandante della cavalleria russa rimase ucciso. Le perdite turche ammontano a 200 morti, fra cui due colonnelli, e 700 feriti. L' *Havas* annunzia da Costantinopoli in data 6, che i montenegrini furono battuti innanzi a Niksic. Essi perdettero 1300 uomini, e levarono l' assedio, di quella fortezza.

Londra 7. In un'assemblea tenutasi ieri a Liverpool, Derby trattando della questione orientale disse che il momento presente non è opportuno per un intervento di terzi a favore della pace, ma che tra non molto potrebbe giungere il tempo che i buoni uffizii dell'Inghilterra appariranno accettabili, e che il governo non lascierà scorrere infruttuosamente questo momento tostochè si presenti.

Parigi 7. Un Decreto annulla il precedente che ordinava che i funerali di Thiers fossero fatti a spese dello Stato.

Londra 7. Il *Times* assicura che l'abboccamento di Bismarck con Andrassy avrà luogo il 12, ovvero il 15 corr. Il *Times* conferma che il quartier generale russo fu trasferito a Bulgareni.

Vienna 7. Il principe Galitzin, aiutante di campo dello Czar, è qui arrivato direttamente dal quartier generale, e conferì lungamente con l'ambasciatore russo Nov koff.

Pest 7. L'*Egyertetes* pubblica una seconda lettera di Kossuth circa la questione d'oriente, nella quale si propugna la liberazione della Polonia.

Parigi 7. La società delle ferrovie ottomane è divenuta austriaca; essa conserva una filiale la cui sede verrà trasportata a Vienna. Gambetta pronunzierà un discorso funebre sulla tomba di Thiers.

Costantinopoli 7. Tremila Bulgari vennero deportati per colonizzare l'Africa.

Belgrado 7. Gorciakoff urge affinchè la Serbia entri in azione. Tutti gli ambasciatori, eccettuato l'austriaco, rilevarono le gravi conseguenze a cui si troverebbe esposto il principato qualora le sorti della guerra gli fossero contrarie, e si trovasse esposto all'arbitrio della Turchia. Si assicura che il 24 settembre seguirà la dichiarazione di guerra. La Serbia porrà in campo un esercito di quarantamila uomini per offensiva e unsecondo di 40 mila per la difesa dei confini.

Bucarest 7. Continua un vivo cannoneggiamento tra Slobosia e Rustciuk.

ULTIME NOTIZIE

Belgrado 7. Il colonnello rumeno Catargiu conchiuse non una convenzione formale, ma un accomodamento eventuale per la cooperazione dell'esercito rumeno e serbo.

Pietroburgo 7. Presso Alessandropoli furono costruite delle importanti fortificazioni.

Bukarest 7. Gli attacchi dei turchi presso Lofska ed Elena vennero respinti. Il 5 vi fu un attacco generale contro l'esercito a Rutsciuk. A Kotzelevo avvenne una lotta accanita. Un distaccamento russo si ripiegò sopra Ostrizza. Un distaccamento russo di Heva mantenne le sue posizioni. Avvenne un attacco di turchi a Kadikoi e Pankoi; se ne ignora il risultato. Alla presa di Lofska i russi perdettero 1000 uomini; le perdite dei turchi sono grandi.

NOTIZIE COMMERCIALI

L'esportazione dei cereali dall'Ungheria per l'estero, non solo continua in grandi proporzioni, ma va progressivamente crescendo. A Vienna transiterebbero giornalmente da 3 a 4000 vagoni con destinazione alla Germania meridionale, alla Svizzera, alla Francia. Hanno cominciato ultimamente a partecipare a questo commercio coll'Occidente anche la Gallizia e la Rumenia. L'Ungheria dovrà ormai fare i conti con questi concorrenti, che hanno avuto annata così abbondante da poter quanto prima esportare sui mercati esteri quantità considerevoli di cereali.

Risi. Il taglio dei risi è incominciato nelle nostre provincie e si parla di un bel raccolto.

Il raccolto oleario prossimo sarà, a quanto scrivono da Bari, scarsissimo e i diversi speculatori asseriscono che i depositi esistenti aggiunti al prodotto che sarà per ottenersi, complessivamente, non daranno che una merce disponibile 15 volte inferiore alla resa ordinaria di una sola campagna. Da circa dieci giorni è comparsa la *mosca olearia*, la quale alle prime pioggie minaccia fare cadere le poche olive esistenti, e per conseguenza il prodotto sarebbe anche guasto.

Olii. *Trieste 6 settembre.* Si vendettero quint. 220 Durazzo lampante in tine, e quint. 150 Valona detto detto a f. 55, botti 12 Corfù ordinario bianco prossima caricazione a f. 52, botti 28 detto ordinario pronto a f. 51 e botti 10 Molfetta.

Caffè. *Genova 4 settembre.* Mercato sempre sostenuto, e la tendenza si mantiene sempre favorevole all'articolo. Si vendettero 600 s. Rio Lavato a prezzo ignoto.

Notizie di Borsa.

BERLINO 6 settembre

Austriache	463.50	Azioni	343.50
Lombarde	118.—	Rendita ital.	70.30

PARIGI 6 settembre

Rend. franc. 3 0[0	70.62	Obblig ferr. rom.	241.
" " 5 0[0	105.70	Azioni tabacchi	—. -
Rendita Italiana	70.10	Londra vista	25,16 [—
Ferr. lom. ven.	152.--	Cambio Italia	9 1[4
Obblig. ferr. V. E.	230. -	Cons. Ingl.	95 1[4
Ferrovie Romane	67.	Egiziane	—. -

LONDRA 6 settembre

Cons. Inglese	95 3[8 a .—	Cons. Spagn.	11 5[8 a —. -
" Ital.	69 3[4 a —. -	" Turco	9 9[16 a .—

VENEZIA 7 settembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 77.1[4 77.3[8. a per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.92	L. 21.94
Per fine corrente	" —. -	" —. -
Fiorini austr. d'argento	" 2.39 [	" 2.40 [—
Bancanote austriache	" 2.28 1[2	" 2.29 [—

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1877	da L. 77.25	a L. 77.35
Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1878	" 75.10	" 75.20

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.89	a L. 21.91
Bancanote austriache	" 228.50	" 228.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
" Banca di Credito Veneto	5 1[2 —

TRIESTE 7 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.65 [—	5.67 [—
Da 20 franchi	"	9.51 1[2	9.55 [—
Sovrane inglesi	"	—.— [—	—.— [—
Lire turche	"	—.— [	—.— [—
Talleri imperiali di Maria T.	"	—.— [	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	105.65 [—	105.85 [—
idem da 1[4 di f.	"	—.— [—	—.— [—

VIENNA dal 6 al 6 settem.

Rendita in carta	fior.	64.30	64.40
" in argento	"	67.20	67.35
" in oro	"	74.70	74.80
Prestito del 1860	"	112.50	111.80
Azioni della Banca nazionale	"	850.—	847.—
detto St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	20 .25	201.25
Londra per 10 lire stert.	"	119.25	119.30
Argento	"	104.45	104.75
Da 20 franchi	"	9.56 [—	9.56 [—
Zecchini	"	5.69 [—	5.71 [—
100 marche imperiali	"	58.60 [—	58.65 [—

La Rendita italiana jeri: a Parigi 70.10 a Milano 77.32, i da 20 fr. a (Milano) 21.95.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 settembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	752.4	751.8	752.4
Umidità relativa . . .	57	40	73
Stato del Cielo . . .	q. coper.	misto	coperto
Acqua cadente . . .	—.	—.	—.
Vento (direzione . . .	calma	O.	calma
Vento (velocità chil. .	0	3	0
Termometro centigrado	18.3	22.0	18.2

Temperatura (massima 23.1 (minima 13.9

Temperatura minima all'aperto 12.3

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Comunicato.

Per debito della più stretta equità e giustizia, dichiaro che il sig. Luigi Toso spontaneamente rinunciò *con sommo mio rincrescimento* al posto di Direttore del Caffè Meneghetto, cui io stessa ebbi ad offrirgli.

Aggiungo pure, che nel periodo dall'ottobre 1875 all'agosto 1877, in cui ebbe a sostenere il detto ufficio, si comportò tanto in linea di onestà, che di capacità in modo veramente esemplare; per cui deploro la sua perdita, prevedendo gravi difficoltà nel di lui rimpiazzo.

Tanto in omaggio della pura verità e quale un solenne attestato della mia piena stima e verace gratitudine a di lui riguardo.

Udine, li 4 settembre 1877

Adele ved. Montagnari, propr.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

COLLEGIO-CONVITTO MUNICIP.

DI CIVIDALE DEL FRIULI

Si porta a pubblica notizia che l'inscrizione del prossimo anno accademico 1877-78 a questo Collegio-Convitto, per i giovani che vogliono frequentare le annesse **scuole elementari, tecniche e ginnasiali**, il **corso speciale di commercio ed agraria** e la **scuola di preparazione agli istituti militari**, è aperta da oggi, e si chiuderà tosto che siasi coperto il numero delle piazze disponibili. Delle inscrizioni ritenute sarà dato avviso agli interessati.

Nelle scuole elementari s'insegna:
Lingua italiana - Aritmetica - Geografia e Storia Sacra.

Nella scuola tecnica:
Lingue italiana e francese - Aritmetica - Algebra - Geometria - Computisteria - Geografia e Storia - Scienze fisiche e naturali - Disegno - Diritti e Doveri dei Cittadini - Calligrafia.

Nel ginnasio:
Lingue italiana, latina e greca - Geografia Storia - Matematica.

Nel corso speciale di commercio ed agraria:
Lingue italiana, francese e tedesca - Contabilità ed Estimo - Disegno - Geografia Commerciale - Fisica e Chimica - Agronomia - Merceologia ed elementi di Diritto.

Nella scuola di preparazione agli istituti militari:
Lingue italiana, francese e tedesca - Aritmetica - Algebra - Geometria e Trigonometria - Geografia e Storia.

Nel Collegio si danno inoltre *lezioni libere* di *Musica, Disegno, Calligrafia e Lingue straniere.*

Gli allievi sono istruiti anche nella *Ginnastica* e nel *Canto.*

La *Lingua Tedesca* è insegnata gratuitamente.

Tutti gli insegnamenti suindicati sono impartiti da un conveniente numero di Professori legalmente abilitati e di provata attitudine e moralità, conforme ai programmi governativi in vigore.

Ai giovani appartenenti alle Provincie dell'Impero Austro-Ungarico l'insegnamento ginnasiale sarà dato in conformità al piano di studi colà vigente.

L'Istruzione Religiosa è fatta dal Direttore spirituale dell'Istituto nell'annesso Oratorio.

Il numeroso concorso del primo anno, che tocca ormai i **sessanta** alunni convittori - la ridente posizione di Cividale in riva al pittoresco Natisone, coronata da amenissime colline - la salubrità del clima e delle acque - la magnificenza del locale, fornito di ampie sale di scuola, di studio, di refezione e di riposo, di spaziose gallerie per ricreazione nei giorni piovosi o freddi, di verdeggianti cortili ornati di ombrose piante, in altro dei quali sorge l'elegante palestra ginnastica, di uno stabilimento per bagni e docciatura, di gabinetti di fisica e chimica ed il buon andamento dell'Istituto, constatato recentemente dalla autorevole ed apposita visita del R. Provveditore agli studi della Provincia invogliar devono ad approfittare di questa Istituzione non solo le famiglie del Friuli, ma anche quelle delle limitrofe Provincie.

La pensione annua per istruzione, vitto, alloggio, imbiancatura e stiratura delle lingerie, servizio del parrucchiere, visite mediche e medicinali per tre giorni, è di It. L. 650, pagabili in tre eguali rate trimestrali anticipate.

Quelli però che vogliono percorrere il Corso speciale di Commercio ed Agraria al principio delle lezioni pagheranno una tassa scolastica in più di L. 250, e parimenti L. 200 coloro che intendono frequentare il Corso preparatorio agli Istituti Militari.

Si spedisce gratuitamente il Regolamento ed ogni più particolareggiata informazione a chiunque ne faccia richiesta con lettera alla Direzione.

Dal Collegio di Cividale del Friuli,
addì 2 luglio 1877.

Il Sindaco, Pres. del Cons. di Vigilanza
Cav. G. DE PORTIS.

Il Direttore
PROF. A. DE OSMA.

ALL'OROLOGERIA DI L. GROSSI

UDINE — 13 MERCATOVECCHIO 13 — **UDINE**

GRANDE ASSORTIMENTO

d'Orologi da tasca, Orologi a pendolo e Catene d'oro e d'argento. Remontoirs, Cronografi, Duplex marcanti il secondo, Ancore e Cilindri, Sveglie ed Orologi a pendolo di varie forme, a modici prezzi e garantiti per un anno.

Per maggior comodità degli acquirenti ha aperto una nuova sottoscrizione per la vendita a pagamento rateale alle condizioni indicate dalla sua Circolare.

ANNO VIII

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

C. FERRERI *e Ing.* **PELLEGRINO**

CARTONI SEME BACHI ANNUALI

Verdi e Bianchi a richiesta pel 1878.

Le associazioni sono in Azioni da **L. 500** e **100**, pagabili un quinto alla sottoscrizione ed il rimanente alla consegna dei cartoni. — Per cartone a numero fisso l'unica antecipazione è di **L. 5** caduno.

Si ricevono pure sottoscrizioni per seme a bozzolo giallo mediante antecipazione di L. 5 per ogni oncia di 25 grammi.

La scrivente ebbe notizia che la confezione di detto seme procede benissimo e che gli esami microscopici saranno fatti accuratamente così da infondere nei coltivatori tutta la fiducia d'ottimo risultato.

Le sottoscrizioni in Udine si ricevono impreteribilmente non oltre il **15 ottobre** p. v. dal Sig. Carlo **Plazzogna** Piazza Garibaldi N. 13.

LA DIREZIONE

ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA

del J. G. POPP

dentista di corte imperiale in Vienna

è il migliore specifico pei dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed enfiagione delle Gengive: essa scioglie i tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo, dopo averne fatto brevissimo uso. — Prezzo L. 4 e L. 2.50 — L. 1.35.

Polvere vegetale pei denti.

Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontana dai medesimi il Tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto. — Prezzo di una Scatola L. 1.30.

Pasta Anaterina pei denti.

Questo preparato mantiene la freschezza delle gengive e dell'alito, e serve oltre ciò a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, per impedire che si guastino ed a rinforzare le gengive. Prezzo L. 3.

Nuovo Mastice per turare i denti guasti.

Pasta odontalgica del Dr. Popp

per corroborare le gengige e purificare i denti, 90 cent.

DA OSSERVARSI

Per garantirsi contro le falsificazioni avverto il P. T. Pubblico che su ogni fiasca oltre alla marca di garanzia (firma Hygea und Anatherin-Präparate) si trova involta esternamente con una copertura portante ad acquarello chiaramente l'aquila imperiale e la firma.

Deposito in Udine alle farmacie: *Filippuzzi, Commessatti, Fabris* od in Pordenone da *Roviglio* farmacista; ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

ANNUNZIO LIBRARIO

Ai rispettabilissimi Sindaci e ai Superiori Scolastici della Provincia di Udine.

Il sottoscritto si pregia di far noto alle Autorità sunnominate tener lui ancora buon numero di copie de' suoi **Racconti popolari.** Compresi questi in due volumi, ognuno dei quali può stare da sè e costituire un libro di premio, egli ne riduce il prezzo a L. 2.25. A chi ne acquistasse copie N. 10, le cederebbe a lire 2 ciascuna. — Rivolgersi per la compera in Mercatovecchio N. 8 — Di più si avverte che presso i fratelli Tosolini in Via S. Cristoforo trovasi vendibili a cent. 60 un **Libretto di lettura e nomenclatura per le scuole rurali,** cui si chiese licenza di ristampare in altre regioni d'Italia, sostituendo ai vocaboli del nostro dialetto i propri di que' tali paesi.

PROF. AB. L. CANDOTTI.

ACQUE DELL'ANTICA FONTE DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua L. 23.—		L. 36.50
Vetri e cassa » 13.50		
50 bottiglie acqua » 12.—		» 19.50
Vetri e cassa » 7.50		

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, aprile 1877

LUIGI CASELOTTI.

ANNO VI. ANNO VI.

LA DITTA

KIYOYA YOSHIBEI DI YOKOHAMA

E

ANTONIO BUSINELLO E COMP.

DI VENEZIA.

Ponte della Guerra N. 5364

Avverte che a tenore della Circolare 15 giugno 1877 ha aperto anche quest'anno la **sottoscrizione ai cartoni seme bachi annuali a bozzolo verde** e **bianco Giapponesi** di sua diretta importazione.

L'antecipazione è di Lire **4**, per ogni cartone, ed il saldo alla consegna del seme.

Le sottoscrizioni si ricevono in *Udine* presso il proprio rappresentante Sig. *ENRICO COSATTINI*, Via Cortazzis N. 1.

NB. La suddetta Ditta tiene pure in Venezia deposito di articoli del Giappone di novità a moderatissimo prezzo, ed assume qualunque commissione.

SOCIETÀ BACOLOGICA

FRIULANA

PER L'ALLEVAMENTO 1878

Seme Bachi razza nostrale gialla di primo merito.
Cellulare 0 per 0[0] corpuscoli l'oncia di gram. 28 L. 20.—
Industriale pure 0 per 0[0] » » » » 15.—

Questo seme venne confezionato diligentemente da partite sanissime ed oltre ad essere immune da corpusculi della Petrina, è robustissimo nè viene attaccato dalla flacidezza letargia; anzi dal seme già confezionato quest'anno, alcuni bacolini nati ed allevati nel p°. p°. luglio diedero intero prodotto senza alcun caso di flacidezza; i bozzoli di questo provino si possono vedere nel negozio Seitz.

Tutti quelli che amano migliorare le condizioni della nostra bachicoltura dovrebbero far acquisto di questo seme, che produce da 59 a 60 chil. di Bozzoli per oncia, e da cui si può ritrarre un eccellente seme di riproduzione.

Le sottoscrizioni si ricevono, verso l'antecipazione di Lire 5 per Oncia presso la Farmacia Fabris in Udine.

Sarà dispensata analoga istruzione sul modo d'allevarli.

Udine, Agosto 1877.

L'*Incaricato*
Luigi Tomadini.

PREMIATA FABBRICA D'OROLOGI A PENDOLO

DI

G. FERRUCCI

UDINE VIA CAVOUR

con deposito d'orologeria e Bijouterie d'ogni genere

PREZZO CORRENTE

Cilindri d'argento	da **L. 20**	a **L. 30**
Ancore »	» **30**	» **40**
Remontoir » a cilindro	» **30**	» **50**
» » ad ancora	» **50**	» **80**
» di metallo	» **20**	» **30**
Cilindri d'oro da uomo	» **70**	» **100**
» » donna	» **60**	» **100**
Remontoir d'oro per donna	» **100**	» **200**
» » uomo	» **125**	» **250**
» » doppia cassa	» **180**	» **300**
Orologi a Pendolo dorati	» **30**	» **500**
» » uso regolatore	» **40**	» **200**
» da stanza da caricarsi ogni otto giorni	» **15**	» **30**
Svegliarini di varie forme	» **9**	» **30**

Secondi Indipendenti d'oro a Remontoir
» » e d'argento
Remontoir d'oro a Ripetizione con ore quarti e minuti
» » sistema Brevettato
Cronometri d'oro a Remontoir
» » » doppia cassa
» Inglese per la Marina

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.